

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Ufficio federale dell'energia
Divisione efficienza energetica
e energie rinnovabili
a.c.a Sig.a Laura Kopp
3003 Berna

Indagine conoscitiva concernente la revisione dell'ordinanza sull'energia (OEn) e dell'ordinanza sulla garanzia di origine (OGO) - presa di posizione del Canton Ticino

Gentili signore,
egregi signori,

con lettera del 14 agosto 2013 ci avete inviato una richiesta di presa di posizione sulla revisione dell'Ordinanza sull'energia (OEn) e dell'ordinanza sulla garanzia di origine (OGO).

Vi ringraziamo per l'opportunità che avete voluto riservarci per esprimere le nostre osservazioni e per averci sottoposto per presa di posizione la modifica in oggetto.

1. Ordinanza sulla garanzia di origine OGO

Per quanto riguarda l'ordinanza sulla garanzia di origine, non abbiamo osservazioni in merito e condividiamo il diritto al consumo proprio da parte dei produttori di energia elettrica così come proposto nella modifica dell'ordinanza.

2. Ordinanza sull'energia OEn

In merito all'ordinanza sull'energia concordiamo sulle modifiche riguardanti l'etichetta Energia degli apparecchi elettrici e dei veicoli, così come le relative disposizioni penali, mentre esprimiamo la nostra perplessità sulle modifiche legate alla remunerazione a copertura dei costi per l'immissione in rete di energia elettrica (RIC) concernente gli impianti idroelettrici e gli impianti fotovoltaici.

Settore idroelettrico

La politica energetica federale presentata con la Strategia energetica 2050 (SE 2050) si basa in particolar modo sull'efficienza energetica puntando fra l'altro su un utilizzo razionale delle risorse e su una garanzia di un adeguato rapporto costi-benefici. Ora, la revisione dell'ordinanza sull'energia in oggetto introduce in effetti alcuni adeguamenti per la RIC, ma mantiene tuttavia invariato il modello di incentivazione attuale, che non si basa su un concetto di adeguato rapporto di costi/benefici. Ci si chiede pertanto se ciò sia in sintonia con quanto indicato nella SE 2050.

Il nuovo sistema di remunerazione, in particolare per quanto concerne il settore idroelettrico, dovrebbe essere ridefinito sostanzialmente ed in primis in funzione dell'obiettivo di utilizzo razionale delle acque, in particolare di quelle già utilizzate e di adeguato rapporto di costi/benefici.

La stessa politica energetica cantonale indicata nel Piano Energetico Cantonale (PEC) prevede quale fondamentale indirizzo per il settore dell'energia elettrica la gestione e la valorizzazione delle proprie risorse naturali al fine di incrementare la quota parte di energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare indigene, a copertura del fabbisogno e nel contempo garantire la sicurezza dell'approvvigionamento.

Più specificatamente per quanto concerne le condizioni di raccordo per le piccole centrali idroelettriche, le modifiche proposte riguardano la diminuzione sostanziale della durata della remunerazione, che viene fissata per tutte le tecnologie a un massimo di 15 anni, e la classificazione degli impianti in due categorie con tassi di remunerazione differenziati. In una categoria, con remunerazioni maggiori, troviamo i nuovi progetti per impianti idroelettrici che sfruttano acque già attualmente utilizzate; nell'altra quelli da realizzare lungo tratti di fiumi naturali. Pur comprendendo e condividendo l'obiettivo generale di salvaguardare l'ambiente e il paesaggio al suo stato naturale, riteniamo che sia opportuno prevedere delle deroghe. Si pensi in particolare ai piccoli impianti realizzati ad esempio su corsi d'acqua in parte non permanenti o in zone con una valenza ambientale-paesaggistica poco rilevante.

Il tutto sempre con lo scopo di perseguire l'obiettivo di ottimizzare e valorizzare le acque già utilizzate e di sostenere con prudenza la realizzazione di nuovi impianti compatibilmente con le esigenze ambientali ed economiche (conformemente alle disposizioni cantonali contenute nella scheda V3 Energia del Piano Direttore). Eventualmente e sempre nell'ottica di migliorare la produzione degli impianti esistenti si potrebbe proporre la remunerazione anche per gli impianti idroelettrici con una potenza equivalente superiore a 10 MW. (N.B.: la definizione di potenza equivalente già presente nell'attuale OEn crea confusione, visto che nelle altre leggi si parla sempre e solo di potenza lorda media o di potenza elettrica installata!)

Inoltre il sistema di classificazione non ci sembra completo e ciò potrebbe creare confusione. Pensiamo ad esempio ai progetti che prevedono uno sfruttamento combinato dell'acqua (sorgenti di ruscello e/o corsi d'acqua) sia per l'approvvigionamento idrico sia per la produzione idroelettrica. A quale categoria

saranno assegnati i progetti che prevedono l'installazione di una turbina in un acquedotto esistente ma che nel contempo, per ottimizzare l'efficienza, modificano pure il prelievo d'acqua tramite potenziamento dei prelievi esistenti o con nuovi prelievi?

Per quanto riguarda le tariffe proposte si ritiene che l'abbassamento di esse abbinato alla riduzione della durata di remunerazione a 15 anni, potrebbe rendere diversi progetti economicamente non sostenibili. Se per altre tecnologie il miglioramento tecnologico e la diffusione su tutto il territorio hanno comportato, e comportano costantemente, una forte riduzione dei prezzi, per il settore idroelettrico negli ultimi anni non si sono registrati progressi tecnologici tali da giustificare una simile riduzione.

Pur comprendendo l'importanza di adeguare le tariffe e la durata della remunerazione si ritiene comunque che gli adattamenti proposti non sempre sono giustificabili da un miglioramento della tecnologia, e ciò crea scompensi fra le differenti produzioni rinnovabili.

In conclusione si ribadisce la necessità di presentare un nuovo sistema di remunerazione (incoraggiamento) coerente con la politica energetica federale, presentata con la Strategia Energetica 2050, basato su una valorizzazione ed ottimizzazione degli impianti di produzione esistenti come pure su un adeguato rapporto costi/benefici.

A nostro avviso risulta indispensabile trovare delle soluzioni al problema della distorsione del mercato dell'elettricità causato dalle rilevanti sovvenzioni statali per le nuove energie rinnovabili (in particolare in alcuni Stati dell'UE). Queste sovvenzioni hanno causato da un lato un importante aumento della produzione di elettricità da fonte rinnovabile (effetto positivo) concentrato tuttavia unicamente in determinati momenti, causando sovrapproduzioni difficilmente gestibili nella rete di trasporto e addirittura prezzi dell'elettricità negativi.

Nel caso in cui si volesse proseguire con le modifiche presentate dell'attuale sistema di remunerazione risulta comunque necessario definire un sistema equilibrato e che, per quanto riguarda la forza idrica, sostenga in primis l'uso razionale degli impianti esistenti senza tuttavia escludere a priori impianti nuovi in situazioni particolari e sostenibili ambientalmente ed economicamente.

Settore del fotovoltaico

A nostro avviso l'importante riduzione dei tassi di remunerazione e la contemporanea riduzione della durata della stessa non consentono, anche in questo settore, di coprire integralmente costi di investimento per la realizzazione delle installazioni, e rendono pertanto la RIC poco attrattiva e incentivante per la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici. Pur riconoscendo che le tariffe entrate in vigore dal 2009 siano eccessivamente elevate, e che, per evitare speculazioni economiche o eccessive distorsioni del mercato elettrico, necessitano di essere ridotte, crediamo che la modifica delle condizioni di raccordo per gli impianti fotovoltaici previste dall'OEn porterà all'abbandono di numerosi progetti attualmente inseriti nella lista d'attesa della RIC, e, più in generale, ad una riduzione del numero di impianti fotovoltaici realizzati annualmente in Svizzera, il che porterà a non raggiungere gli obiettivi posti dalla SE 2050.

Da ultimo, vi preghiamo di voler tenere in considerazione il fatto che una scadenza inferiore a un mese per rispondere ad una consultazione di tale natura, non è sufficiente per un'autorità cantonale.

Vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, l'espressione della nostra alta stima.

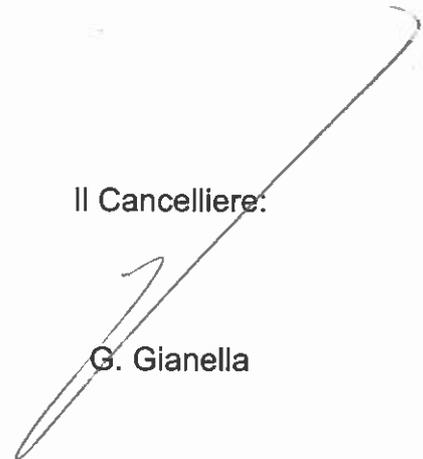
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia:

- Delegato del Cantone per i rapporti confederali
- Deputazione ticinese alle Camere federali
- Divisione ambiente
- Sezione protezione aria, acqua e suolo